

# Carrà, Permeke e De Rocchi Gite fuori porta e belle mostre

**MARINA DE STASIO**  
 ■ Per chi ama combinare il turismo con le visite alle mostre, questi giorni festivi riservano alcune occasioni di grande interesse a breve distanza da Milano: segnaliamo tre rassegne aperte nei giorni di Pasqua e Lunedì dell'Angelo. A Gorla Maggiore, vicino a Varese, la Torre Colombera ospita la mostra «Francesco De Rocchi. Figure femminili»: nell'antica rocca dalle origini longobarde, da qualche tempo divenuta sede di mostre di qualità, viene presentato un insolito percorso attraverso un tema prediletto dal maestro del Chiarismo lombardo (1902-1978). Nei ritratti degli anni Trenta, le figure dai volti allungati, che rivelano l'interesse dell'artista per Modigliani, appaiono isolate in un ambiente metafisico. Nei decenni successivi, l'immagine si fa più morbida e mossa: dai capelli biondi di una figura del 1959 emana una luce dorata che si diffonde in tutto il quadro; il *Nudo al sole* del 1968 è avvolto da un chiarore rosato. Spesso la donna è vista nello studio dell'artista: tra i quadri, gli specchi, gli oggetti che sono temi delle nature morte. L'immagine della modella appare assorta e pensosa. Il catalogo contiene testi del curatore Stefano Crespi e di Debora Ferrari (fino al 21 aprile, sabato 16-19, festivi 10-12 e 15-30-19, per visite nei giorni feriali tel. 0331/617121).  
 Atmosfera completamente diversa in una mostra che il turista non casuale potrà incontrare a Lugano: il Museo d'arte moderna (Villa Malpensata, riva Caccia 5) ha allestito un'eccezionale antologica di Constant Permeke (1886-1952), il maggior artista belga del Novecento, curata da Rudy Chiappini, direttore del museo, e illustrata da un catalogo Electa. In Italia Permeke non è noto al grande pubblico, ma è fin troppo conosciuto dagli artisti, che si sono spesso ispirati alla sua opera, arrivando, in qualche caso, a copiarlo sfacciatamente. I temi della sua pittura sono legati alla vita e al lavoro della gente semplice: protagonisti sono i pescatori di Ostenda e i con-

tadini di Jabbeke, il paese dove l'artista si stabilì negli anni Venti, figure massicce, piene di forza, che sembrano tagliate con l'accetta. L'altro suo grande tema è il paesaggio: i suoi orizzonti sono sempre vasti, mare o pianura senza confini; in quadri al limite dell'astrazione informale, mare e cielo sono resi con la stessa matena pittorica ruvida, onde e nuvole si corrispondono. Nella campagna fiamminga, le case e i fienili sparsi comunicano un senso di profonda solitudine. Nell'insieme della sua opera prevalgono i toni bruni, accesi da bagliori di un giallo livido; rari, e proprio per questo dolcissimi, gli azzurri (fino al 2 giugno, 10-12 e 14-18, sabato e festivi 10-18, chiuso lunedì. Ingresso 8 franchi).

L'ultima segnalazione riguarda Bergamo: l'Accademia Carrara, nell'ambito delle manifestazioni per il suo bicentenario, presenta «Carlo Carrà. La matita e il pennello», mostra a cura di Vittorio Fagnone (catalogo Skira): una sessantina di dipinti, dal 1900 al 1965, ricostruiscono le grandi tappe dell'attività dell'artista, che ha toccato tutti i grandi movimenti italiani del Novecento, dal Futurismo alla Metafisica al Realismo magico. La rassegna è soprattutto un omaggio al Carrà disegnatore: sono esposti circa 200 fogli, compresi i grandi cicli di studi per la pittura monumentale degli anni Trenta (fino al 9 giugno, 10-13 e 15-30-19-30, sabato e festivi 10-19-30; martedì chiuso. Ingresso 10.000 lire).



Constant Permeke *Le cabriolet 1926*



Francesco De Rocchi *Ritratto della moglie 1933*

## Mostre

**Gianfilippo Usellini** - Galleria San Fedele, via Hoepli 3/a, fino al 13 aprile. Martedì-sabato 10.30-12.30 e 16-19.  
**Natalla Goncarova e Michail Larionov** - Fondazione Mazzotta, foro Buonaparte 50, fino al 26 maggio. Orario 10-19.30, giovedì 10-22.30, chiuso lunedì. Ingresso 10.000 lire.  
**Da Monet a Picasso** - Palazzo Reale, fino al 30 giugno. Orario 9-23, lunedì 9-18. Ingresso 15.000 lire.  
**Grafica massima** - Galleria Giorgio Uppiglio, via Manzoni 12, fino al

24 aprile. Orario 10.30-22; chiuso lunedì.  
**Alberto Gianquinto - I grandi cieli** - Appiani Arte Trentadue, via Appiani 1, fino al 13 aprile. Orario 10-13 e 16-19; chiuso sabato pomeriggio e festivi.  
**Sicilia «La forma e il colore»** - Girolamo Ciulla e Giovanni La Cognata - Antonia Jannone, corso Garibaldi 125, fino al 13 aprile. Martedì-sabato 15.30-19.30.  
**Piero Pizzi Cannella - Fiori secchi** - Studio Cannaviello, via Cusani 10/7, fino al 6 aprile. Martedì-sabato 10-13 e 15.30-19.30.  
**Alessandro Magnasco 1667-1749** - Palazzo Reale, fino al 7 luglio. Orario 9.30-20.30, lunedì

9.30-18. Ingresso 15.000 lire.  
**Emilio Tadini - Il ballo del filosofo** - Gio Marconi, via Tadini 15, fino al 30 maggio. Martedì-sabato ore 10.13 e 16-19.30.  
**Bruno Munari. Grafica** - Biblioteca dell'Accademia, via Brera 28, fino al 30 aprile. Lunedì-venerdì ore 9.30-17.30.  
**Franco Rognoni** - Galleria San Carlo, via Manzoni 46, fino al 6 maggio. Orario 10-19.30; chiuso festivi e lunedì mattina.  
**Guercino - La collezione di stampe** - Banca di Credito Cooperativo, Sesto San Giovanni, viale Gramsci 194, fino al 6 aprile. Orario 16-19; chiuso lunedì.

# IL CONCERTO. Questa sera a Sesto per l'associazione Oklahoma La solidarietà dei Nomadi

**DIEGO PERUGINI**  
 ■ Nomadi in concerto, anche la domenica di Pasqua. Il gruppo emiliano, in questi giorni, sta tenendo una serie di concerti per una Pasqua di solidarietà. Leri era a Cuneo per una serata in favore dell'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare, domani sarà a San Patrignano nella comunità dei ragazzi di Mucciolli. Stasera i Nomadi suoneranno al Palasesto di Sesto San Giovanni (ore 20.30, lire 20.000) in favore dell'associazione Oklahoma di Milano che si occupa a tempo pieno dell'accoglienza di minori con forti problemi familiari e in stato di abbandono. Attualmente nella comunità sono ospitati venti ragazzi dai dodici ai diciotto

anni, di diversa nazionalità e ognuno impiegato in varie attività scolastiche e lavorative (per informazioni, tel. 8264234). L'intero Incontro della serata verrà devoluto all'associazione. Per i Nomadi non si tratta, comunque, di un fatto sporadico, la loro attività è, infatti, da diversi anni orientata a sfondo sociale, con numerose iniziative in tema. Fra le tante, ricordiamo i frequenti viaggi a Cuba per portare materiale didattico ai ragazzi locali e il progetto *Tributo ad Augusto*, un compact disc realizzato con l'aiuto di molti artisti famosi al fine di finanziare opere di sostegno a favore dell'infanzia bisognosa in Palestina, Tibet e Brasile. La formazione sta vivendo, anche commercial-

mente, un buon momento con album come *Ma noi no*, *Ma che film la vita* e *Lungo le vie del vento*, premiati da buone vendite e dal seguito costante dei fans, che non hanno abbandonato il gruppo nemmeno dopo la scomparsa, avvenuta qualche anno fa, del loro leader carismatico, Augusto Daolio.  
 Per domani, Pasquetta, le Scimmie ospita una serata (ore 21.15, lire 25.000 inclusa consumazione) con un ensemble di gospel, Freedom Family, guidato dal reverendo Lee Brown. Brown è noto in Italia per diversi seminari tenuti a Genova, Torino e Samico, dove ha insegnato l'arte del gospel. In coda alla serata, a mezzanotte circa (ingresso libero), si esibiranno gli Easy to Love



I Nomadi

## Il teatro a caccia di sogni

■ «Un sofferto sogno sulla pace e sul futuro». Così il drammaturgo Rocco d'Onghia definisce *La cacciatrice di sogni*, il testo che ha scritto per Jolanda Cappelletti e che la fondatrice del Teatro del Buratto interpreterà dall'11 al 21 aprile al Teatro Verdi. È uno spettacolo d'impegno e di testimonianza che Jolanda ha voluto per non sentirsi del tutto impotente di fronte alla violenza trionfante, a partire dai fatti avvenuti nell'ex Jugoslavia. «Mi piace pensare - dice l'attrice - che quando le lacerazioni si fanno profonde, la violenza predomina, si perde il dialogo tra le generazioni e i popoli si fronteggiano dimentichi dei propri valori e delle proprie origini, il teatro ritrovi il suo ruolo di

testimone del mondo e diventi luogo di confronto e domande». «La cacciatrice di sogni» dice Rocco d'Onghia - non è un reportage sulla Bosnia, benché ci siano riferimenti a quel territorio. È un monologo sulla perdita, la separazione, il dolore. È il sogno di uscire. Mi sono ispirato a due testi: *Il ponte sulla Drina* di Ivo Andrić da cui ho tratto l'ambientazione di fondo, e il *Dizionario dei Chazan* di Milorad Pavic a cui devo la figura della «cacciatrice dei sogni». Lei è un po' lo specchio di ciò che dovrebbero essere gli artisti: sa rompere il muro della nostra indifferenza». Solo sul palcoscenico, Cappelletti sarà sia cantastorie di epoche perdute che cronista di una realtà piena di spaven-

tose tragedie. «Con questo spettacolo - dice l'attrice - inizia un percorso diverso nel nostro modo di fare teatro. La parola diventa evocatrice di immagini lasciando spazio all'ascolto, alla voce che narra e che, nel fluire del racconto, porta il pubblico a far nascere dentro di sé visioni e presenze. Mi piace pensare al teatro come a un ponte che unisce uomini diversi per età, storia e cultura». Il debutto dell'11 aprile è la prima tappa di un percorso che porterà, la prossima stagione, a una ulteriore elaborazione. Spazio scenico di Luca Masiotta, suoni Tommaso Leddi, consulenza drammaturgica Gabriele Ferrar, direttore di produzione Franco Spadavecchia.

## Piccolo: si ride con Bramieri

Ultima replica al Teatro Manzoni per uno degli spettacoli più acclamati della stagione: *Riuscirà a farvi ridere, il ritorno alla grande di Gino Bramieri*, ristabilito dopo una brutta malattia. Ma gli spettatori che finora non sono riusciti a procurarsi un biglietto non si rovinino la Pasqua in risse al botteghino. Questo risuscitato spettacolo di teatro di varietà è stato apposta per l'attore milanese da Terzoli Valme e Verdo con le musiche di Berto Pisano, ha conquistato anche Giorgio Strehler. Che l'ha voluto a tutti i costi nel cartellone del Teatro d'Europa. Dal 29 aprile al 19 maggio Bramieri ritorna, dunque, sul palcoscenico del Lirico. Sono già aperte le prenotazioni.

# Ricordando Shahrazad al Filodrammatici Mille e una notte di Mara Baronti

**MARIA PAOLA CAVALLAZZI**  
 ■ «Per me che racconto storie era inevitabile imbattersi nelle *Mille e una notte* già nella nostra tradizione orale sono presentissime, come è vero che qui in Italia siamo molto legati alla cultura araba». Mara Baronti è quasi sconosciuta al pubblico milanese ma finalmente da mercoledì 10 al 21 aprile arriva al Teatro Filodrammatici con *Ricordando Shahrazad*, produzione Teatro della Tosse. «Il criterio con cui riesco a stringere un'opera vastissima come le *Mille e una notte* in una breve serata? Scego le storie che mi piacciono di più, do un'idea della fiaba comica, mi concedo qualche digressione per spiegare certe particolarità del

mondo islamico. E, per queste storie, sono costretta a lavorare nel modo opposto a quello con cui opero normalmente sulle fiabe: la bisogna riempire di descrizioni per creare un mondo, qui bisogna sfondare e sfondare, perché sono così ricche». Le *Mille e una notte* sono state il primo racconto per adulti di Mara Baronti. Poi sono venuti *Lo curlo de li Cumli*, le saghe irlandesi e altoatesine. «Ma *Ricordando Shahrazad* è ancora il mio racconto più recente». Come è successo che, da attrice, si è fatta narratrice? «Lavoravo da tempo col Teatro della Tosse, poi ho avuto come una crisi, ho rifiutato l'elemento spettacolo senza rifarmi a nulla, costruendo il mio modo su piccole esperienze, ho iniziato a raccontare, seguendo la mia passione per le fiabe, i miti, i racconti epici. Maestri non ne ho avuti, forse mio nonno, ma lui non era un narratore professionista». Insomma, Mara Baronti non ha il primato della narrazione. «Certo, io ho iniziato prima di lui, ma non mi è mai importato diventare famosa, mi basta che chi viene ad ascoltarci sia felice. Sennò, io aspiro ad essere l'ultimo anello di una tradizione. In questo tempo, poter raccontare e ascoltare è il lusso più lussuoso che ci sia». Con Baronti però sto per collaborare - continua l'attrice - ad un progetto dell'Eni, *I porti del Mediterraneo*. Lavoreremo con attori tunisini, israeliani, marocchini. Ho accettato proprio in nome delle *Mille e una notte*. Darebbe un consiglio agli spettatori sul modo giusto per avvicinarsi al suo spettacolo? «Rilassatevi e siate disponibili, ad entrare in un altro mondo».

**IL TEMPO**  
 Una Pasqua all'insegna dell'incerto come si conviene alla miglior tradizione. Nuvole e sole a sprazzi: chi vuole potrà cominciare a preparare le uova sode per il picnic, e se non avete la sfortuna del signor Fantozzi, eternamente seguito dalla sua personale nuvoletta temporalesca, potrete avere una giornata con i fiocchi. Le previsioni meteorologiche dell'Ersal parlano, per oggi, di debole instabilità, con il cielo irregolarmente nuvoloso, possibili addensamenti sui rilievi alpini e prealpini. Precipitazioni isolate solo a nord ovest della regione, altrove saranno generalmente assenti. Temperature in lieve aumento, minime in pianura tra i 6 e i 10 gradi, massime tra i 15 e i 18. Sono possibili foschie in pianura e a fondovalle. La situazione resterà identica anche domani, il lunedì di pasquetta, ma il cielo potrebbe essere più nuvoloso di oggi, soprattutto verso nord ovest, dove sono possibili pioggia isolate, da escludere nel resto della regione. Temperature senza notevoli variazioni, venti al suolo deboli (leggi brezza). Foschie su pianure e fondovalle. Martedì la giornata, se si confermeranno le previsioni, inizierà male (meteorologicamente parlando) ma dovrebbe migliorare con ampie schiarite. Piogge generalmente assenti, salvo precipitazioni locali, residue Temperature stagionali, venti al suolo deboli di direzione variabile. Foschie a valle. Mercoledì il tempo si prevede generalmente sereno o poco nuvoloso, con temperature in lieve diminuzione.

## AGENDA

**TRIENNALE.** Nell'ambito della XIX esposizione internazionale, culture e popoli a confronto per «Pasqua di confine», uno spettacolo di Moni Ovadia con Carlo Boccadoro. Palazzo dell'arte, viale Alemagna 6, ore 20.30. Ingresso lire 10mila.  
**BAMBINI.** Spettacolo teatrale gratuito con la compagnia Mapo, in cui due personaggi rappresentano la vecchia e la nuova cultura popolare: circo e guitti messi a confronto con televisione e musica pop. Nel parco dell'Ippodromo di San Siro, ingresso da via del Centauro, ore 15.30.  
**FIORI E PIANTE.** Tradizionale fiera dei fiori e delle piante in Piazza Reale, di fianco al Duomo, questa mattina dalle 9 alle 13.  
**SOLIDARIETA'.** L'Opera Cardinal Ferrari organizza un pranzo pasquale per persone bisognose. Sono ben accetti volontari per aiutare a servire ai tavoli, per apparecchiare, per nordinare. Coloro che volessero mettersi a disposizione, possono presentarsi alle 11 in via Boeri al 3. Il pranzo inizia alle 12. Informazioni al 8467411.  
**ANLAIDS.** E' l'associazione nazionale per la lotta all'Aids. Oggi è l'ultimo giorno utile per acquistare un bonsai: il ricavato della vendita è a favore delle attività dell'associazione Banchetti nelle piazze Cadoma, Cordusio, Cantore, San Babila. Cinque giornate, Medaglie d'oro, Cavour, largo Augusto, largo Marina d'Italia: dalle 9 alle 19.  
**ANTIQUARIATO.** Mostra-mercato di antiquariato e bric-a-brac presso la parrocchia di Santa Maria Inconata. A partire dalle 10, la mostra si protrae fino al 21 aprile: feriali ore 15-19, sabato e domenica ore 10-13 e 15-19. Corso Garibaldi 116.  
**ORGANO.** L'organista Franco Mandirola suona pagine di Walter, Boellmann, Franck, Best presso il santuario di Santa Rita, in via Santa Rita 22, alle ore 11. Ingresso libero.

**DOMANI**  
**ANGELO.** Come ogni anno, da piazza XXV aprile fino a piazza della Repubblica e dintorni, si tiene la tradizionale Fiera dell'Angelo, dedicata soprattutto a piante, fiori, uccellini e animali da compagnia, ma oggi sempre meno «specializzata». A partire dalle 9.  
**GOSPEL.** Alle Scimmie, il locale in via Ascanio Sforza 49 è in programma un doppio concerto di gospel dalle 21,15 in poi con Reverend Lee Brown (Voce, tastiere e direttore del coro) e la Freedom family, coro composto da 12 elementi con Francesca Olivieri. Ingresso 25mila lire.  
**BORSE DI STUDIO.** La fondazione Benetton ha bandito un concorso per l'assegnazione di quattro borse di studio del valore di cinque milioni ciascuna per tesi di laurea discussene negli anni accademici '94/'95 e '95/'96 e dedicate al mondo dello sport nella storia: «Il gioco e i giochi attraverso i tempi fino agli sport contemporanei». Informazioni al 0422-5797719 oppure 0422579450.